

# «Vallo tomo, bisogna fare rete»

La Tribù delle Fratte di Mori ha condiviso l'esperienza alla Casa sociale di Vigne

► ARCO

Trasferta altogardesana per la Tribù delle Fratte che da Mori, dove manifesta contro la realizzazione del vallo tomo, ha raggiunto la Casa Sociale di Vigne per illustrare agli arcensi e non solo la storia della loro protesta e le ragioni per cui con costanza continuano a manifestare. Ma soprattutto per rilanciare il movimento allargandolo a nuovi orizzonti e coinvolgendo tutte quelle comunità che si troveranno o si trovano a dover fare i conti con quella che loro definiscono «l'arroganza straordinaria dell'amministrazione comunale e provinciale». Una strizzata d'occhio al vallo tomo arcense e poi agli altri in fase di progettazione e realizzazione in tutto il territorio provinciale. La Tribù delle Fratte è pronta a fare rete e a sensibilizzare la cittadinanza trentina sul delicato tema della sicurezza e della tutela ambientale. Dalla loro una serie di dati che proverebbero,



Gli operai al lavoro a Mori per la realizzazione del vallo tomo

nella fattispecie per il costruendo muraglione moriano, la possibilità di un'alternativa più economica, più veloce da realizzare e meno impattante. «Le opzioni che sono state sottoposte all'amministrazione comunale - spiega Erminio Ressegotti - sostenute da dati concreti e reali, elaborati da tecnici e geologi specializzati con oltre 40 anni

di carriera alle spalle, rappresentano opere meno costose, che salvaguardano il territorio e che si realizzerebbero in tempi minori soddisfacendo la somma urgenza». «Con i dati - chiarisce Ressegotti - dobbiamo diffondere consapevolezza». Serata altamente partecipata con la presenza di molti volti noti nel mondo ambientalista tra i quali

Beppo Toffolon di Italia Nostra, Gilberto Galvagni del Comitato Salvaguardia dell'Olivaiola, i consiglieri della Comunità di Valle Angioletta Maino e Ezio Viglietti, i consiglieri comunali pentastellati Giovanni Rullo e Lorenza Colò di Arco, Cinzia Lucin e Alvaro Tavernini di Dro e Mattia Fedriga di Mori. Infine a dirigere l'incontro l'ingegnere e membro della Tribù Emilio Piccoli e Rosanna Bazzanella che ha dato il via al presidio sulle fratte che è stato capace di bloccare i lavori da novembre a gennaio. «Con il bagaglio di questa esperienza è possibile spostare il confronto in Provincia? - chiede Rullo - Lì ci sarà l'ennesimo muro di gomma ma si è capito che i comuni in questa faccenda contano poco o nulla». La risposta di Piccoli è puntuale e mira prima ad allargare il gruppo a creare una rete di persone informate dei fatti, che siano a conoscenza dei dati e poi, forse, mobilitarsi verso i responsabili provinciali. (l.o)